



In nome di Sua Maestà  
 Vittorio Emanuele Terzo  
 per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
 Re d'Italia

La  
 1. sentenza verificata  
 L. 2. 2. 1934  
 Direttore  
 Giudice

Il Commissario per la liquidazione degli  
 usi civici nelle provincie di Napoli - Avellino -  
 Benevento - Campobasso - Caserta e Salerno  
 Comon: Carlo Pinto Presidente di Sezione  
 nella Corte di appello di Napoli, assistito  
 dal Segretario del Commissariato con le funzioni  
 di Cancelliere con: Luigi Siciliani

Nella causa

Xra

il Comune di Vico-Pontano rappresentato  
 dal proprio Sindaco sig. Carmine Di  
 Fraia assistito dall'avv. Camillo Scuto

ed

i signori Franca Maria fu Cesare - Simonelli  
 Ferdinando di Giuseppe - Di Fraia Giuseppe  
 fu Raffaele - De Marco Giuseppina fu Giovan-  
 ni tutti domiciliati in Vico Pontano - Di Mar-  
 tino Giacchino e Davide fu Basilio do-  
 miciliati in Napoli il primo a Chiaia  
 215 e l'altro a Posillipo 406 - Di Martino

Reg. Napoli 1.ª. Ammende

Vol. 1.ª. Fol. 1.

Esatto lire

Reg. Tribunale Capo



Handwritten signature or initials.

Bianco

Giuseppe fu Basilio domiciliato in S. Antimo  
Di Martino Antimo e Antonio fu Basilio. Pa-  
re Matteo - Andrea - Salvatore e fu Salvatore -  
Liona Teresi in nome proprio quale coniu-  
ge superstite ed in rappresentanza dei figli mi-  
nori Giulia, Elena, Bartolomeo Piore, fu  
Filippo - Di Marino Francesco ed Alessandro  
fu Vincenzo tutti domiciliati in Oversa - Di  
Martino Rosa fu Basilio maritata De An-  
geli domiciliata in Casimaro - Lavigne Giusep-  
pe di Antonio domiciliato in S. Cipriano  
di Oversa - contumaci;

Chiamata la causa nell'interesse del  
Comune il Sindaco ha dichiarato di vi-  
mettersi alle determinazioni che la giusti-  
zia del sig. Commissario crederà di adot-  
tare in merito alla questione;

Osserva, che con ordinanza resa dal  
Prefetto di Caserta, qual Commissario ri-  
partitore, nel 19 gennaio 1884, fu disposto rein-  
grarsi al demanio comunale di Vico, Paruta-  
no varie quote provenienti dalla ripartizio-  
ne delle terre nelle contrade Schiavone, Pa-  
gliazone e Tarchitelli formata col de-  
creto Reale 1° ottobre 1885 ed alienate nel



periodo del divieto. Per la liquidazione  
dei frutti inolebitamente percepiti  
dagli acquirenti delle dette quote e per  
le operazioni dirette al rilascio furono  
nominati l'istruttore demaniale  
avv. Luigi De Genarimo ed il geometra  
Piscardo Gagliardi.

Dopo varie uscite, delle quali non è me-  
stieri far cenno ai fini della causa presen-  
te, del 13 gennaio ultimo l'Istruttore  
ed il Perito si recarono sul posto e pre-  
cisamente sulla quota n. 194 del dema-  
nio Schiavone, posseduta da Giuseppe  
ed Alessandro Di Martino allo scopo  
di ottenerne il rilascio. Ma si appresero  
i Di Martino sostenendo, fra l'altro,  
essere il perito divenuto incorrepa-  
bile perché entrato a fare parte dell'ope-  
ra quale tenente di fanteria in ser-  
vizio attivo permanentemente, e l'Istrut-  
tore, senza attendere ai motivi del-  
l'opposizione tendenti ad inficiare  
l'esecuzione dell'ordinanza di rim-  
borso, sospese l'operazione rinviando  
le parti dinanzi a questo Commissariato.

Che il perito Bagliardi nel 10 mag<sup>2</sup>  
gio ultimo ha dichiarato di non  
poter eseguire l'incarico conferito-  
gli, essendo divenuto ufficiale del Re-  
g<sup>o</sup> Esercito in servizio attivo perma-  
nente, e per l'udienza di oggi l'qui-  
quo tutte le parti sono state citate  
a comparire ed in mancanza a questo som-  
mifferrato non potersi provvedere al-  
la sostituzione del perito.

Che in udienza è comparso soltanto  
il Chiodo assistito come invari è  
detto, che rinuncia di non sentire il  
bisogno di prendere specifiche conclusioni.  
Osserva che di seguito alle dimissio-  
ni del perito Bagliardi, non occor-  
re fermarsi a tagliare se e quale  
fondamento abbia l'opposizione pro-  
posta dal Di Manno in quanto è  
diretta a sostenere l'incompatibili-  
tà del detto perito, costituendo le det-  
te dimissioni un fatto per se stesso  
sufficiente a giustificare la neces-  
sità che altro perito, in sostituzione  
del Bagliardi, compia l'incarico a

quest'ultimo affidato con l'ordinanza  
commissariale 19 gennaio 1922.  
Che le opere di questo giudizio incidenti  
sulle parti passate a carico degli acquiren-  
ti delle quote dimensionali demaniali  
alienate nel perimetro del divieto.

Per tali motivi

In sostituzione del geometra Riccar-  
do Gagliardi, nomina l'ing.<sup>re</sup> cav.  
Antonino Alfano domiciliato in Ca-  
sera Corso Umberto I. n. 134 - perché,  
prestato il giuramento in questo  
ufficio, eseguirà il mandato ad esso Gagliardi  
affidato con l'ordinanza del 19 gennaio 1922.

Ordina che questa ordinanza sia notifica-  
ta ai contumaci nei modi di legge e ne manda la  
esecuzione all'istruttore d'ufficio avv. Luigi Dege-  
ronimo.

Fosì decisa in Napoli nella sede del Commissaria-  
to Pio Monteleone n. 5 il giorno 19 giugno 1925.

Il Commissario  
Carbotta

Il Segretario con le funzioni,  
in di Cancelliere

Turchi



Publicata nei modi di legge all'instanza  
del 20 giugno 1925.

Il Segretario con l'apponimento  
di Cancelliere

*Ticilianni*



lascia Anonima - Comandiamo a tutti gli uscieri che ne sia  
zione il 20 giugno no richiesti ed a chiunque spetti di met  
2. Nell'interesse della esecuzione la presente; al Muni-  
Comune - stero Pubblico di darvi assistenza; a tutti  
*Ticilianni* i Comandanti ed ufficiali della forza  
pubblica di concorrervi con essa quando  
ne siano legalmente richiesti.

Il Segretario

